



## Editoriale\_2, Editoriale di Stefania

### Le ragioni di un numero su riconoscimento e misconoscimento

#### Le variazioni imperfette di un uomo

La grande solitudine di questo cielo mi risucchia in sé  
i pensieri accovacciati accanto al cuore scrostato  
il ventre trasformato in un filo di lenzuola  
la fuliggine dei miei sogni sulle mani  
fragile, la bocca, come mollica  
il silenzio della neve  
l'attesa dell'ultima sillaba  
la frantumazione di ogni ipotesi in polvere  
labile, nella gola, un canto di preghiera  
l'arsura dell'inganno  
l'orma cattiva del distacco  
lo stagnare di questa vita  
ed io, che non sarò mai padre, a fissare un punto lontano  
senza ombra

disegna, il dolore, un altro giorno d'eclissi sul mio corpo  
che tracima in ossa sempre più strette e nude  
e mi rende croce del mio solstizio  
che si apre all'orizzonte  
per sprofondare nella risacca di un sangue  
che impregna la mia inerzia  
ed è incapace a contenere, per intero, il mio nome  
e, con esso, la sua assenza.

Vivo in uno spazio neutro, di connubio tra brivido e cenere,  
al chiaroscuro di un lume  
dove la mia clessidra, in appoggio all'eterno,  
ha smesso di cigolare ed è ammutolita  
per ascoltare,  
per la prima volta o forse per l'ultima,  
nelle variazioni imperfette dell'uomo che sono stato,  
questa mia voce.

Poesia di Davide Rocco Colacrai

Stefania Lombardi, Università Europea di Roma - ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](https://orcid.org/0000-0003-3545-1170)

E-mail: [stefania.lombardi@cnr.it](mailto:stefania.lombardi@cnr.it)

doi: [10.14672/VDS20242ED6](https://doi.org/10.14672/VDS20242ED6)  
(<https://doi.org/10.14672/VDS20242ED6>)

Questo secondo numero è dedicato al tema della diversità tra riconoscimento e misconoscimento e, per queste motivazioni, abbiamo ritenuto efficace lasciare uno stile diverso anche nelle note e nelle bibliografie di autrici e autori. Nel bando si è voluti partire da un corto di Manjunathan Subramanian, dal titolo *Andriravil* (quella notte), che invita a riflettere su come sono, non poche volte, viste le donne, misconosciute come oggetti. Sebbene nessun articolo l'abbia citato, il corto resta un esempio classico di misconoscimento del femminile. Questo numero della rivista sta uscendo nel mese in cui c'è la *giornata internazionale della donna* e su cui il citato corto stimola più di una riflessione. Questo è anche il mese che annuncia un cambio di stagione che inaugura e ci augura una rinascita. Questo è, infatti, l'augurio che facciamo mediante i nostri articoli. Il riconoscimento, inoltre, è anche quello dovuto ai grandi pensatori. Questo numero vuole omaggiare tre fini intellettuali scomparsi di recente: Gianni Vattimo, il dantista Janos Kelemen (grande solidarietà alla famiglia), e Fulvio Sguerso che è sempre stato l'emblema del saper attuare con passione quel pensiero critico della filosofia, dando il suo contributo da libero pensatore fuori dall'Accademia. Se parliamo di riconoscimento, il pensiero non può non correre a Hegel, citato in diversi articoli e in più editoriali. Trattando il tema del riconoscimento vien naturale argomentare anche attorno al tema dello specchio, del doppio, dell'altro da noi, come possiamo comprendere leggendo i vari articoli proposti. Questo numero si differenzia dal primo anche per l'introduzione delle recensioni che possono essere classiche (con commenti ragionati intorno all'opera), di messa al corrente su alcune opere emblematiche perché possono ricordare i temi della call; inoltre, possono essere anche ragionate, ovvero, un ibrido tra una recensione e un articolo e, pertanto, di differente struttura e lunghezza. Per effettuare il giusto riconoscimento, ricordiamo tutte le forme di misconoscimento indagate negli articoli della rivista. Si parte dall'editoriale che segue dedicato al caso Assange.

La Direttrice Editoriale  
(e responsabile del coordinamento scientifico)  
Stefania Lombardi